

ANDRÉS ANZA
PAISAJE A LA MONTAÑA

testo di **Marina Dacci**

opening

mercoledì 23 settembre 2026, ore 19.00 – 21.00

fino al 21 novembre 2026



Galleria Anna Marra è lieta di annunciare *Paisaje a la montaña* (Paesaggio di montagna), seconda mostra personale in galleria dell'artista messicano Andrés Anza. Dopo il successo della sua prima esposizione, l'artista torna a Roma con un progetto inedito, concepito a partire dal dialogo intimo con il massiccio montuoso del Cerro de la Silla, il gigante geologico che delimita e sovrasta la sua città natale, Monterrey.

Lungi dal ridursi a una pura sintesi formale o a una declinazione ornamentale legata spesso al linguaggio del design, il lavoro in ceramica di Anza scardina ogni intento puramente decorativo per rivelarsi come riflessione profonda sulle dinamiche della materia vivente e rientrando a pieno titolo nella ricerca artistica contemporanea. In questa nuova serie di sculture, l'artista opera un costante cortocircuito tra microcosmo e macrocosmo, muovendosi idealmente dal microscopio al cannocchiale. Le forme sinuose, le cavità e le caratteristiche protuberanze delle opere non cercano una sterile mimesi naturalistica, ma evocano la morfologia flessuosa della microbiologia e della botanica fantastica colte in un inarrestabile processo di mutazione, gemmazione e proliferazione vitale. Allo stesso tempo, queste stesse conformazioni si aprono a una dimensione siderale, richiamando l'assetto del cosmo e le mappe astronomiche delle epoche parascientifiche, unendo in un solo respiro la terra e il cielo, il sottosuolo e le stelle.

In *Paisaje a la montaña* l'esplorazione del territorio si fa esperienza strettamente corporea. Le curve e le torsioni dell'argilla non nascono da un'osservazione distaccata, ma registrano il rapporto fisico dell'artista nel paesaggio montano: il movimento del corpo che attraversa lo spazio nello sforzo della salita, nella fluidità del respiro tra le rocce, nel contatto con la vegetazione. Il corpo di Anza agisce come un sismografo sensibile che interiorizza le forze della natura e le restituisce nella creta attraverso un approccio di "sapore animista". Le sculture non sono oggetti statici da contemplare, ma presenze senzienti, organismi misteriosi e vibranti che contengono al loro interno l'impulso latente del movimento, del battito e della metamorfosi.

In occasione della mostra, lo spazio della galleria si trasforma in un vero e proprio habitat organico. In questo ecosistema temporaneo e condiviso, le sue sculture perdono una connotazione puramente oggettuale per entrare in simbiosi con l'ambiente circostante, invitando il visitatore a un'esperienza immersiva e sensoriale.

Questa esposizione segna una svolta significativa nel percorso dell'artista messicano, che arricchisce la sua ricerca con un'inedita sperimentazione cromatica. Per la prima volta compaiono infatti smalti lucidi, densi e velature cromatiche dai blu profondi alle terre sature la cui consistenza visiva rimanda tanto alla mutevolezza atmosferica delle montagne quanto alla viscosità umida di secrezioni e membrane biologiche.

Il percorso espositivo è guidato e approfondito dal testo di Marina Dacci, che scardina una lettura puramente estetica del suo lavoro svelando le molteplici facce di una biologia trasfigurata dal mito e dall'esperienza del corpo.

Andrés Anza (Monterrey, Messico, 1991) si laurea in Arti Visive presso l'Università di Monterrey nel 2014. La sua ricerca si focalizza sull'uso della ceramica come strumento per dare vita a sculture ed enigmatici organismi che sembrano abitare un ecosistema inedito e misterioso, sospesi tra suggestioni naturali e pura astrazione geometrico-formale. Il suo lavoro ha ricevuto importanti riconoscimenti alla Biennale d'Arte Emergente e alla Biennale UNAM, ed è stato esposto in prestigiose istituzioni tra cui il Museo di Scienze e delle Arti a Città del Messico, il MARCO (Museo de Arte Contemporaneo) e il Centro Cultural Plaza Fatima a Monterrey. Nel maggio 2024 ha vinto il prestigioso *Loewe Foundation Prize*. Nello stesso anno è stato insignito del *Guldagergaard Residency Prize* promosso dalla Fondazione Officine Saffi e, nell'estate 2026, la sua ricerca è stata selezionata per *Homo Faber*, il grande evento internazionale ideato dalla Michelangelo Foundation presso la Fondazione Giorgio Cini a Venezia.

ANNA MARRA

ARTE CONTEMPORANEA

ANDRÉS ANZA

PAISAJE A LA MONTAÑA

text by **Marina Dacci**

opening

Wednesday, September 23th, 2026, 7:00 PM – 9:00 PM

until November 21, 2026



Galleria Anna Marra is pleased to announce *Paisaje a la montaña* (Mountain landscape), the second solo exhibition in the gallery by the Mexican artist Andrés Anza. After the success of his first exhibition, the artist has returned to Rome with a project that is presented here for the first time, an intimate dialogue with the massive mountain, Cerro de la Silla, a geologic giant, that sits south of and towering over the city in which the artist was born, Monterrey.

Far from being only a pure formal synthesis or an ornamental declination, often linked to the language of design, Anza's works in ceramic bring into question any purely decorative intent, revealing themselves as profound reflections on the dynamics of living matter and they must surely be considered contemporary artistic research. In this new series of sculptures, the artist works a constant link between microcosm and macrocosm, ideally moving from microscope to telescope. The sinuous forms, the carved out cavities and characteristic protuberances of the works do not seek to become a sterile mimicking of nature, but rather they seek to evoke the lithesome morphology of microbiology and the artist's fanciful botany as he portrays its unstoppable process of mutation, budding and lush proliferation. Contemporarily, these conformations open on to a sidereal dimension, reminding us of the order of the cosmos and the astronomic maps of parascientific epochs, joining in a single breath, the earth, the sky, the subterranean and the stars.

In *Paisaje a la montaña* an exploration of the territory becomes a purely bodily experience. The curves and the torsions of the clay are not the creations of detached observation, but rather they record a physical rapport between the artist and the mountainous landscape, the movement of Anza's body as it crosses space in its effort to climb, in the fluidity of his breath among the rocks, in his contact with the vegetation. His body acts as a sensitive seismograph interiorising the natural forces and then restoring them to us in clay in an approach that has an "animist flavour". His sculptures are not static objects to be contemplated, but sentient presences, mysterious and vibrant organisms that contain within them, the latent impulses of movement, of vital life and metamorphosis.

For this exhibition the gallery has been transformed into an organic habitat. In this temporary and shared ecosystem, his sculptures lose a purely objectual connotation and enter into symbiosis with their surrounding environment, inviting the visitor to an immersive, sensorial experience.

This exhibition illustrates a significant turning point in the Mexican artist's activity. Here he uses a new chromatic experiment. For the first time he has introduced dense, shiny and veiled glazes of colours ranging from deep blue to saturated earth hues, the visual consistency of these remind us both of how changeable the atmosphere of the mountains can be, as well as of the humid viscosity of biologic secretions and membranes.

The itinerary through the exhibition is guided and enriched by the text prepared by Marina Dacci, frees our reading of the artist's works from one that is purely aesthetic, as it reveals the multiple facets of his biology transfigured by myth and corporeal experience.

Andrés Anza (Monterrey, Mexico, 1991) received his Bachelor of Arts from the University of Monterrey in 2014. His research has focused on the use of ceramics as an instrument to give life to sculptures, creating organic organisms that seem to inhabit an unknown and mysterious ecosystem, suspended between suggestions of nature and pure geometric-formal abstraction. His work has received important recognition at the Biennale d'Arte Emergente and at the Biennale UNAM and it was exhibited in the prestigious Museo di Scienza e delle Arti in Mexico City, the MARCO (Museo de Arte Contemporaneo) and at the Centro Cultural Plaza Fatima in Monterrey. In May 2024, he won the prestigious Loewe Foundation Prize. The same year, he was awarded the Guldagergaard Residency Prize promoted by the Fondazione Officine Saffi and this summer his research has been chosen by Homo Faber, the large international event conceived by the Michelangelo Foundation at the Fondazione Giorgio Cini in Venice.

GALLERIA ANNA MARRA

via sant'angelo in pescheria 32 – 00186 Rome | tel. +39 06 97612389 | info@galleriaannamarra.it
www.galleriaannamarra.it | Monday – Friday, 3.30pm - 7.30pm | Saturday 10am – 2pm | by appointment